

# Premiato il dottor Sandro Rossi pioniere nella cura dei tumori

Il medico in pensione, originario di Pianello, ha ricevuto l'onorificenza Big Society. È stato il padre delle cure mini invasive sul fegato

Mariangela Milani

## PIANELLO

«Un medico di eccezionali capacità e intuito, ma anche e soprattutto una brava persona, punto di riferimento per centinaia di pazienti fragili». Sandro Rossi, medico 68enne padre della termoablazione, grazie alla quale ha curato migliaia di malati affetti da tumore al fegato, ha ricevuto il premio Big Society. La comunità di Pianello ha conferito l'onorificenza al suo concittadino, ex direttore della struttura complessa di "Medicina VI-ecografia e interventistica" al Policlinico San Matteo di Pavia.

«Un orgoglio per tutti noi e un esempio per i nostri giovani, soprattutto per quelli che vogliono intraprendere la professione medica» ha detto il sindaco Gianpaolo Fornasari nel consegnare a Rossi, in pensione dallo scorso gennaio, la targa che riassume le motivazioni del premio. «Siamo infinitamente grati per la disponibilità che Rossi ha dimostrato verso le persone fragili, anche valtidonesi, che in lui hanno sempre avuto un riferimento costante».

Rossi è conosciuto a livello internazionale per aver inventato una tecnica che brucia le cellule tumorali, applicando al paziente

semplici elettrodi in anestesia locale. Una tecnica mini invasiva che nel corso degli anni è stata perfezionata a Pavia, dove Rossi ha lavorato per 21 anni, ma che è nata a Piacenza. Nel ricevere il riconoscimento Rossi ha rievocato gli inizi quando, giovane medico alle prime armi, iniziò a prestare servizio a Milano. «Avrei do-

vuto andare al Niguarda per praticare come tirocinante in ecografia internistica, ma all'ultimo doveti tornare a Piacenza, per la morte di mio nonno». Rossi era infatti rimasto orfano di padre e la madre era rimasta sola. Agli esordi nel reparto di medicina I Rossi si trovò a lavorare gomito a gomito con altri giovani medici, i cui nomi nel corso degli anni sono diventati familiari ai piacentini. «C'erano Fornari, Cavanna, Vallisa. Era un gruppo competitivo, cercavamo di sviluppare nuove tecniche». Fu in quegli anni che nacque l'intuizione della termoablazione, tecnica mini in-

vasiva che evita al paziente lunghi e dolorosi ricoveri e che, tra le altre cose, ha il pregio di poter essere ripetuta più volte in caso di recidive. «Il primo paziente lo operammo 24 anni fa. Nel corso degli anni è tornato altre sei volte ed è ancora vivo», ha raccontato Rossi ai pianellesi. «Al San Matteo - ha aggiunto - abbiamo messo in numeri quello che prima constataavamo gli occhi». La tecnica è stata cioè affinata e spiegata scientificamente. Rossi, che abita a Gabbiano di Pianello, ha smesso il camice ma non il suo impegno. Resta infatti presidente della Fondazione



La premiazione del dottor Sandro Rossi nella sala consiliare di Pianello

per la cura mini invasiva dei tumori onlus. «Tutti i soldi che raccogliamo, visibili dai bilanci in chiaro pubblicati sul sito della Fondazione - ha detto Rossi - li usiamo per il sequenziamento genetico e per borse di studio». Rossi prosegue anche gli studi

genetici. Negli anni la sua équipe ha raccolto materiale biologico, congelato, che viene esaminato al fine di avere cure più mirate, sempre meno invasive e, soprattutto, per arrivare a interventi "tagliati su misura" per il paziente.